



MERCATI

Si apre con questa rubrica, uno spazio fisso che di giorno in giorno, vi fornirà consigli, suggerimenti ed indicazioni sulle offerte di lavoro, sulle gite e le iniziative di stampo naturalistico, sui corsi professionali ed i servizi socio-sanitari presenti sul territorio. Una piccola, eterogenea guida per vivere meglio in questa città, saperne di più e orientarsi con maggiore facilità nei tanti settori che compongono il nostro quotidiano. A partire da oggi, e di conseguenza ogni martedì, avrete a disposizione una serie di notizie sui vari mercati della nostra città. Ad esempio dove è possibile scovare abiti e vestiti a prezzi economici o dove trovare pesce veramente fresco. Oppure come comprare una credenza dei primi del '900 senza spendere un'enormità o magari dove acquistare una mucca, un orologio a cucù, una chitarra costruita da un lutaio o un paio di scarpe «firmate» sulle bancarelle degli ambulanti...

Il mercato dei fiori: È situato in via Paolo Scarpì, una traversa della Trionfale, nel quartiere Prati. È aperto solo il martedì dalle 10.30 all'una. Per trovare disponibile la più ampia varietà di merce floreale, vi conviene arrivare non troppo tardi all'appuntamento con questo profumatissimo mercato, altrimenti prescelto letteralmente d'assalto dal popolo del «pollice verde». Evitate di recarvi nella zona in macchina. Le possibilità di parcheggiare sono molto limitate e l'area del mercato è invasa da nugoli di vigili. Piuttosto, servitevi della metro (si scende alla fermata Ottaviano), o, se proprio non potete rinunciare alla vostra autovettura, parcheggiate a Piazzale Clodio. Al piano superiore dell'edificio coperto (dunque, niente paura se piove) si trovano i fiori recisi. I prezzi, rispetto a quelli generalmente praticati nei negozi, sono abbastanza convenienti giacché i commercianti del «verde» si servono proprio qui. Garantisce anche la qualità dei prodotti.

Quaranta splendide gerbere (assomigliano a gigantesche margherite color pastello) costano venticinque mila lire.

Più economici, ma come al solito di grande effetto, i garofani: tre coloratissimi mazzi a 3 mila lire. Venti minuscole rose, bianche o gialle, sono vendute a 10 mila lire così come un mazzo di dieci rose rosse a stelo lungo. Sono, inoltre, disponibili «bouquet» di fiori secchi, confezioni di orchidee in scatole di plastica a dieci mila e giganteschi mazzi di nebbiolina bianca a due mila lire. A richiesta possono essere anche ordinati fiori molto particolari. Scendiamo ora al piano sottostante, nell'ampia area cioè dedicata alle piante. Qui è possibile trovare veramente di tutto. Unico limite è quello di poter acquistare solo ed esclusivamente piante non fiorite (altrimenti dai negozianti non ci andrebbe più nessuno). E allora via con le geranie il cui profumo dei bianchi boccioli stordisce come un'essenza orientale (da 20 a 70 mila lire i geranioli più grandi). Non mancano, poi, sulle 10 mila lire i gelsomini, i pitosifori, le rose rampicanti o le bouganvillee per chi possiede un terrazzo o, magari, un piccolo giardino. Tra le piante d'appartamento vi segnaliamo, invece, la Santpaulia di vari colori: bianca, rosa e azzurra. Le piantine costano 2.500 e con un po' di attenzione (no alle annaffiate eccessive ed evitate di toccare il fogliame data la delicatezza) potrete riempirvi casa di queste amabili violette africane. La riproduzione avviene, infatti, per mezzo di talea fogliare, facendo cioè radicare le singole foglie immerse nell'acqua. Anche il ciclamino (sulle 5 mila lire) serve per la decorazione invernale degli appartamenti. Sempre consigliato per colorare i balconi è il geranio (in botanica si chiama *pelargonium*). Ne esistono circa 1200 specie e in via Scarpì è presente un'ampia rappresentativa (3 mila lire a pianta).

Due parole sulle piante grasse a cui banchetti sono situati in fondo al mercato. Anche in questo caso non c'è che la difficoltà della scelta. Tra le tante vi segnaliamo l'Echinocereus con i fiori scariati ed i frutti spinosi spesso commestibili, la buffa Mammillaria di forma cilindrica e tondeggianti dotata di appariscenti infiorescenze e l'Opuntia, una cactacea che proviene dall'America tropicale. Vi ricordiamo, inoltre, che Ottobre è il mese più opportuno per piantare rosei e bulbi di tulipani, giglio e narcisi.

Scuole
Atac gratis per il Salone dell'Eur

Una sei giorni di seminari, incontri, workshop e convegni sul mondo della scuola e dell'università. Parte oggi, al Palazzo dei Congressi dell'Eur, il «Salone dello studente». La manifestazione, organizzata da «Campus orient» e patrocinata dal ministero della ricerca scientifica, è alla sua terza edizione (le prime due si sono svolte a Milano).

È un salone interamente rivolto ai giovani. Infatti è stato creato e pensato proprio per rispondere alle domande, risolvere i dubbi e orientare le scelte delle matricole e dei ragazzi degli ultimi anni delle scuole superiori. E per favorire la massima partecipazione degli studenti all'iniziativa, è scesa in campo anche l'Atac. L'azienda del trasporto pubblico, infatti, da oggi a domenica 13 accompagnerà gli studenti degli istituti superiori al Palazzo dei Congressi e viceversa. Il servizio autobus è gratuito.

«I giovani - ha precisato il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica Antonio Ruberti - hanno assoluta necessità di informazione: devono pensare in tempo al problema della scelta del corso di laurea».

Al «Salone» dell'Eur gli studenti delle superiori, ma anche quelli già iscritti all'università, potranno partecipare a convegni, tavole rotonde e mostre relative alle diverse staccature delle facoltà, ai corsi di laurea, ai contenuti, alle specializzazioni, al mercato del lavoro. Per informare e orientare il popolo che studia si sono dati appuntamento 100 espositori, fra ministeri, enti di ricerca, atenee, aziende pubbliche e private, ordini professionali e associazioni studentesche.

Incidenti a raffica, semafori rotti e una pioggia insistente hanno mandato in tilt la circolazione per tutta la giornata di ieri

Smog, ingorghi e città allagata

In tre centraline l'inquinamento ha superato i limiti

La lancetta dell'inquinamento si sposta lentamente sul rosso. Sabato tre centraline sono andate fuori per il monossido di carbonio (accanto ai dati di sabato). Domenica, cifre al di sotto della soglia di guardia, ma vicino al limite. Cresce lo smog, aumenta il traffico. Il temporale di ieri ha messo in ginocchio la città: ottantuno incidenti stradali, ingorghi sulle vie consolari.

MARISTELLA IERVASI

Apertura di settimana all'insegna del caos. La città si è svegliata ieri mattina sotto il temporale, che ha prodotto ottantuno incidenti stradali, ingorghi, buche, rallentamenti per semafori rotti e soste irregolari in tutto il territorio. E a completare il quadro davvero desolante, ecco rifar capolino la lancetta dell'inquinamento atmosferico.

Infatti, le stazioni di monitoraggio sono andate in rosso anche nella giornata di sabato. Contrariamente alle previsioni, che indicavano un traffico scorrevole, in tre delle nove centraline di rilevamento della capitale, il monossido di carbonio ha registrato dati preoccupanti. La punta più alta, nella fascia oraria delle otto ore, è stata raggiunta dalla centralina di largo Gregorio XIII, nel quartiere di Primavalle. La percentuale dell'aria inquinata è stata di 13,62 milligrammi per metro cubo, contro il valore limite di dieci. E ancora una volta in

I VELENI NELL'ARIA

Centraline di rilevamento dei dati	Quantità di smog nell'aria	Sopra o sotto i limiti
LARGO ARENULA	9,17	-
LARGO PRENESTE	7,24	-
CORSO FRANCIA	8,62	-
PIAZZA FERMI	10,29	+
LARGO MAGNA GRECIA	Dato non valido	-
PIAZZA GONDAR	10,39	+
LARGO MONTEZEMOLO	Dato non valido	-
LARGO GREGORIO XIII	13,62	+
VIA TIBURTINA	7,21	-

alternata è invece un provvedimento possibile per l'assessore al traffico Edmondo Angelè, che nel cassetto ha un «piano segreto» pronto a diventare delibera. Tuttavia, nessuno spiega apertamente cosa succederà nella fantomatica seconda fase. Non sarà un trucco quello di spegnere la centraline o di non considerarle tarate per invalidare il dato?

Per il momento, dunque, il ricorso alla mascherina resta l'unica soluzione disperata e a portata di mano per i cittadini che vogliono proteggersi dagli inquinanti presenti in dosi massicce nell'ambiente.

Tra nuvole di smog il traffico è sempre più caotico. E il maltempo di ieri ha impegnato all'incirca i vigili urbani. Ottantuno emergenze per incidenti stradali sono stati segnalati dalla sala operativa della polizia municipale. I caschi bianchi, dall'alba al tramonto, ne hanno contato 15 nel centro storico, 18 nella zona Appia-Tuscolana-Casilina-Preneestina, 19 all'Eur-Ostiense-Margliana-Portuense e 29 nell'area Flaminia-Salaria-Cassia-Nomentana.

Per la pioggia ci sono stati disagi e allagamenti anche in provincia. A Civitavecchia oltre al traffico automobilistico impazzito, un fulmine si è abbattuto sull'edificio che ospita il Museo nazionale. Molto panico e nessun danno: fortunatamente il palazzo è provvisto di un parafulmine. E ancora.

Carabinieri nell'ex cinema del Trionfale sede del centro sociale

Prova di sfratto per «Alice»
Ma alla fine arriva il contrordine

Sgomberato e poi riacquato il centro sociale «Alice nella città», al quartiere Trionfale. I carabinieri vi hanno fatto irruzione alle sette del mattino. Con loro anche un ufficiale giudiziario e alcuni operai incaricati di procedere allo sfratto. Immediata la protesta dell'Unione inquilini, e di alcuni consiglieri comunali. Solo nel tardo pomeriggio i militari hanno deciso di sospendere lo sgombero.

stata una doccia fredda per chi sostiene questa iniziativa. «Ciò che ci colpisce in modo particolare - hanno detto ieri gli occupanti - è che sia avvenuto mentre siamo ancora in attesa di una sentenza definitiva della Cassazione. Inoltre avevamo ricevuto una serie di garanzie sia dalla circoscrizione che dalla questura che si era impegnata, in attesa della decisione dei giudici, a non eseguire lo sfratto».

Però invece la sorpresa. Dopo aver notificato ad alcune persone che si trovavano nei locali dell'ex cinema l'ordinanza di sgombero disposta dal tribunale, alcuni operai hanno caricato su un camion le suppellettili. La voce si è sparsa in tutto il quartiere e sul posto sono giunte decine di persone, tra cui esponenti dell'unione inquilini e della casa dei diritti sociali, che hanno cominciato a protestare. Mentre sul posto, chiamati dai ragazzi, arrivavano il

DOMANDE A PIETRO INGRAO

Crisi dell'Est
Nuovi scenari internazionali
Scelte e lotte della Sinistra

Venerdì 11 ottobre, ore 17.30
SALA ESEDRA
Via Giolitti, 34 (angolo Stazione Termini)
Area comunista Pds del Lazio

LE SCELTE URBANISTICHE PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A ROMA

Incontro del Pds con le forze imprenditoriali, sindacali e sociali

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE
ORE 17
VILLA FASSINI

Abbonatevi a **L'Unità**



Studenti in sciopero contro il degrado

Vetri rotti, fili elettrici scoperti, aule inagibili, violazione delle norme di sicurezza, sporcizia. Contro il degrado delle scuole romane continua la protesta degli studenti. Da ieri sono scesi in sciopero i ragazzi dell'istituto tecnico professionale «G.B. Morosini» (nella foto), costretti a studiare in un ambiente «a rischio». Durante l'estate nessuno ha infatti provveduto ad eseguire lavori di ristrutturazione dell'edificio. Ieri gli studenti hanno improvvisato una piccola manifestazione davanti alla scuola per chiedere un intervento immediato.

Marcia di protesta sull'Ardeatina
Per avere uno scuola-bus a piedi per chilometri

Sono andati a scuola a piedi, percorrendo due chilometri sull'Ardeatina, perché quest'anno lo scuola-bus del Comune ancora non arriva in borgata. Questa la singolare forma di protesta, che continuerà per tutta la settimana, scelta dai genitori degli alunni dell'elementare «Castel di Leva» e della media «Formato», due scuole della XII circoscrizione. Ieri mattina, alle 8, un centinaio di persone si sono date appuntamento al 14° chilometro dell'Ardeatina, di fronte alla borgata Falconiana. Poi, tenendo per mano i bambini, si sono avviati verso il grande edificio scolastico di via Ardeatina al km. 12,700, dove sono ospitate una matema, un'elementare e una media, frequentate dai ragazzi delle borgate di Falconiana, Santa Fumia, Pregomere, Castel di Leva. I giovani studenti sono arrivati in classe dieci minuti dopo il suono della campanella. «Carraro ci ha invitato ad andare a piedi - dice scherzosamente una giovane mamma - e noi abbiamo raccolto il suggerimento, ma per protestare contro la mancanza dell'autobus comunale. I bus dell'Atac non entrano in borgata, percorrono solo l'Ardeatina, quindi noi siamo nei guai». «Questa scuola - spiega Paola Pancrazi, presidente della media - è isolata in campagna e le borgate sono tutte distanti diversi chilometri. Gli scorsi anni c'era l'autobus del Comune, ma quest'anno c'è stato un disguido e ora siamo senza».

La scorsa settimana, l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro aveva promesso un servizio d'emergenza, ma non è successo nulla. «Pronto una settimana sarà tutto - sostiene

Li hanno colti di sorpresa, nel sonno. Accompagnati da un ufficiale giudiziario con un ordine di sgombero in mano, i carabinieri hanno bussato alle porte del centro sociale «Alice nella città» - ex cinema Doria - alle sette del mattino. Le due persone incaricate di presidiare l'occupazione hanno fatto appena in tempo a radunare le loro cose, e sono state fatte uscire in fretta. Ma l'ennesimo tentativo di sgombero non è riuscito. A tarda sera, con una scusa, gli occupanti sono in-

fatti riusciti a rientrare nell'edificio. La vertenza tra gli occupanti dell'ex cinema Doria e la proprietaria dell'edificio, socio principale dell'istituto autonomo case popolari, dura ormai da tempo. Tra sentenze di sfratto e nuove occupazioni sono passati ormai cinque anni. Dal caso si è intensificato anche il Comune e di recente proprio dal Campidoglio è stata ventilata l'ipotesi di trasformare il centro in un servizio pubblico permanente. Anche per questo il tentativo di sgombero di ieri è

A 10 anni dalla morte, cerimonie di commemorazione
Viterbo e Roma ricordano Petroselli
«Riuscì a essere il sindaco di tutti»

Una giornata dedicata al sindaco che voleva una Roma umana e moderna, non più opprressa da burocrati, più democratica e vivibile. Con una breve cerimonia, in mattinata, al cimitero di Viterbo, sua città natale, e una commemorazione in Campidoglio nel pomeriggio, è stata ricordata la figura di Luigi Petroselli a dieci anni dalla sua scomparsa. Qualche minuto di silenzio commosso, sotto una pioggia intensa e scrosciante. Tanti fiori e corone, tra cui quella mandata dall'amministrazione capitolina con i colori della città di Roma. I familiari e i politici stretti assieme intorno alla tomba, circondati dagli amici, i militanti, i dirigenti di partito, i semplici cittadini, molti rappresentanti dei «suoi» centri anziani, tutti rinchiusi nei loro ricordi. E poi più nulla. Così, semplicemente, ha voluto ricordarlo la città di Viterbo, dove Petroselli iniziò la sua lunga carriera politica. Un rito che si ripete ogni 7 ottobre nel cimitero della cittadina laziale, sempre con la stessa tensione emotiva e la stessa sobrietà. In occasione del decennale della scomparsa le presenze politiche si sono infittite. In rappresentanza del comune di Roma è giunto l'assessore Gerardo Labellarte, accompagnato da Renato Nicolini, capogruppo Pds in Campidoglio. Accanto a loro i dirigenti pidessini Walter Veltroni, Goffredo Bettini, Antonello Falomi, Mario Quattrucci, Piero Salvagni, Carlo Leoni, Antonio Capaldi e il senatore Ugo Vetere, che alla morte di Petroselli prese il suo posto in Campidoglio. Nutrita anche la rappresentanza di Rifondazione comunista, con Tonino Lovaglio, Antonio Ian-

nilli e Antonio Cuozzo. «La città si era riconosciuta in questo uomo», dice Ugo Vetere osservando la piccola folla di gente comune accorsa attorno alla tomba. «Guardava al futuro, alla Roma del 2000, senza perdere mai di vista la vita di tutti i giorni», ricorda il suo successore, quasi a ratificare quello slogan che Petroselli si era dato all'indomani delle elezioni del giugno '81. «Sarò il sindaco di tutti». Nicolini ricorda le due edizioni di Massimo che organizzò con lui, una ai Fori imperiali, l'altra al Colosseo. «Con lui il centro storico è aperto ai romani. La sua idea dello Sdo, poi, significava che Roma è anche la periferia, che va progettata e strutturata. Il terzo grande contributo è stato il progetto di disinquinamento del Tevere, che testimonia l'attenzione per la qualità della vita che Petroselli aveva». Perché il suo spessore politico e morale le rimanga sempre presente la

federazione Pds di Viterbo sta lavorando alla pubblicazione di un volume su Petroselli uomo e politico, il suo lungo percorso dal quartiere popolare di Panoscarano fino al seggio di primo cittadino in Campidoglio, i suoi rapporti con Berlinguer. Nel pomeriggio in consiglio comunale Franco Carraro ha ricordato lo stile politico dell'ex sindaco, il suo modo di fare politica tutto proteso all'intervento diretto e concreto sulla vita della città. «Giunto da un centro della provincia», ha proseguito Carraro, «Petroselli ha saputo diventare un grande romano, che ha creduto nella possibilità della trasformazione in senso moderno di questa città. Ha creduto nella necessità di rompere gli immobilismi, di progettare, di ribaltare quell'immagine sonnolenta e degradata di Roma, pericolosamente consolidatasi negli anni».